**Memoria. Il presente del passato**

**Monografico «Ticontre» (numero 22 anno 2024)**

**a cura di**

**Daniele Giglioli, Francesca Lorandini, Elsa Rita dos Santos, Pietro Taravacci**

Nel corso del secondo Novecento il dibattito attorno alla memoria ha occupato uno spazio sempre più importante negli studi storici, antropologici, sociologici e letterari. È del 1966 il saggio di Frances A. Yates *The Art of Memory* che ripercorre le modalità di organizzazione della memoria dall’antichità classica al Rinascimento, riconoscendo un’importanza centrale alla produzione e alla configurazione di immagini atte a strutturare la memoria. Trent’anni dopo, nel 1998, esce l’ampio studio di Mary Carruthers, *The Craft of Thought: Meditation, Rhetoric, and the Making of Images*,che si concentra sul Medioevo e sulla forza inventiva della memoria nella creazione di un modo di vedere il mondo. Dagli anni Settanta, la riflessione sulla memoria culturale ha dato vita a progetti interdisciplinari, come quello sui *lieux de mémoire* curato da Pierre Nora, e continua ad essere approfondita, come dimostrano i recenti contributi di Jan Assman, *Erinnerungsträume. Formen und Wandlungen des Kulturellen Gedächtnisses*, 1992, e Aleida Assman, *Das Kulturelle Gedächtnis. Scrift, Erinnerung und politische Identität in frühen Hochkulturen*, 1992 sulla memoria culturale, che riprendono e sviluppano il concetto di *mémoire collective* studiato da Maurice Halbwachs nella prima metà del Novecento.

La memoria culturale è la memoria di una comunità che trasforma e modella i ricordi individuali in un racconto condiviso: è una strategia narrativa di rievocazione che permette di costruire un patrimonio simbolico e materiale comune. In questo senso, Avishai Margalit si è interrogato su come la memoria condivisa fondi e rafforzi il sentimento identitario di una comunità, e sulla possibilità di elaborare un’etica della memoria (*The Ethics of Memory*, 2004) che sia anche un’etica dell’oblio e del perdono. Ogni riflessione sulla memoria sembra infatti comprendere inevitabilmente anche una riflessione su questi altri due termini: si pensi a *Lethe: The Art and Critique of Forgetting* (2004) di Harald Weinrich o al saggio di Paul Ricœur *La mémoire, l’histoire, l’oubli* (2000).

La memoria è dunque al tempo stesso un serbatoio di dati e un motore d’invenzione. La memoria culturale in letteratura può essere un tema, ma può essere anche un elemento formale e strutturale o un vero e proprio metodo di indagine (si potrebbero interpretare in questa direzione, infatti, le idee elaborate da Annie Ernaux in *Mémoire de fille*). In questo monografico di Ticontre vogliamo studiare le modalità e gli strumenti attraverso cui la memoria culturale viene rielaborata dalla letteratura contemporanea, in particolare dal 1970 a oggi. Con quali dispositivi la narrativa, il teatro e la lirica riflettono sulla memoria culturale? Come mettono formalmente in gioco il rapporto tra memoria individuale e memoria culturale? Come si configura la relazione tra autore, testo e lettore nell’elaborazione della memoria culturale? Ci sono degli elementi specifici che caratterizzano le strade battute dalla narrativa, dal teatro e dalla lirica da cinquant’anni a questa parte?

Ci interessa, in particolare, analizzare quelle **forme di sperimentazione narrativa** in cui autore e narratore sembrano confondersi dietro le maschere di un io in bilico tra testimonianza e immaginazione, come l’autofiction, i *personal essays,* i *memoirs*, e quelle forme di realismo documentario in cui l’autore monta nel tessuto narrativo frammenti d’archivio.

Desideriamo inoltre indagare i meccanismi di coinvolgimento dello spettatore e del suo bagaglio mnemonico nella **drammaturgia contemporanea**, e analizzare le strategie di rappresentazione della memoria culturale in quelle opere teatrali in cui l’oblio e la rimozione svolgono un ruolo determinante nella narrazione e nell’azione dei personaggi; infine vorremmo studiare come la rielaborazione della memoria non solo abbia riflessi formali nel testo teatrale, ma induca spesso a una riflessione meta-teatrale.

**Sul versante lirico** intendiamo porre l’attenzione sul ruolo della memoria culturale all’interno del dibattito che da Baudelaire in poi ha caratterizzato la specificità e l’unicità della poesia rispetto agli altri generi letterari. In particolare, vorremmo riflettere sul ruolo di concreta e diretta testimonianza affidato alla memoria nell’evocazione di un presente, proprio della poesia, che, come osservano molti poeti e pensatori, da Paul Celan a José Ángel Valente, da María Zambrano a Hannah Arendt, vive in uno spazio di perenne presente, “tra passato e futuro”.

Linee tematiche individuate

- Ruolo della memoria nelle nuove forme di sperimentazione narrativa

- Stilistica della memoria

- Gioco intertestuale autore-lettore

- Modulazioni letterarie del rapporto memoria culturale-memoria individuale

- Strategie di configurazione della memoria culturale nel testo teatrale

- Forme d’iscrizione della memoria culturale del pubblico nello spettacolo teatrale

- Ruolo della memoria nell’organizzazione narrativa e meta narrativa

- Il ruolo della memoria nella atemporalità poetica / temporalità assoluta della poesia

- Ruolo della memoria nel rovesciamento dei generi tradizionali nella postmodernità

Si accettano proposte di contributi in italiano, francese, spagnolo e inglese. Chi fosse interessato a

partecipare è pregato di inviare entro e non oltre il **15 febbraio 2024** un abstract (minimo 3500, massimo 4500 caratteri, spazi inclusi), un titolo, una bibliografia di base (minimo 5, massimo 10 entrate) e un profilo dell’autore (massimo 800 caratteri) all’indirizzo seguente:

memoriat3@gmail.com

L’esito della selezione verrà comunicato entro il **29 febbraio 2024**. I contributi selezionati dovranno essere consegnati entro il **14 giugno 2024** e saranno sottoposti a peer review. Gli articoli andranno redatti utilizzando il modello reperibile sul sito di «Ticontre» (<https://teseo.unitn.it/ticontre/about/submissions> ) e seguendo in modo scrupoloso le indicazioni del manuale di stile. Il limite di caratteri, spazi inclusi, è 50 000.

Per informazioni o chiarimenti potete scrivere all’indirizzo memoriat3@gmail.com